

COPPA ITALIA

Milan-Napoli, scontro suspense

Le altre di «A» dovranno guardarsi le spalle

Ecco di nuovo la Coppa Italia con le partite di andata degli «ottavi», mentre quelle di «ritorno» si giocheranno il prossimo 27 febbraio. L'unico confronto che vedrà impegnate due squadre di serie A sarà quello tra Milan e Napoli. Ma così com'è congegnata, questa Coppa Italia (guardare gli orari per credere) capita sempre nel bel mezzo del campionato, cioè con le posizioni di classifica, tanto in alto quanto in basso, che fanno stare tutte sul carboni ardenti. Quindi molti rischi (vedi infortuni vari) e poco succo, anche se nessuno finisce poi per snobbarla. Ma è chiaro che nessuna delle squadre di serie A rischierà giocatori che lamentano il più piccolo acciacco. Il campionato incombe per cui guai a non essere prudenti. Prendete, per esempio, la Roma o la Juventus: Cerezo e Conti non sono neppure partiti, mentre Tardelli e Rossi restano in panchina. Ma potranno continuare.



● DI BARTOLOMEI vuole vincere

Programma-orari-arbitri

GENOVA-VERONA, ore 20 - Arbitro Bianciardi
TORINO-CAGLIARI, ore 20,30 - Arbitro Magni
CAMPOBASSO-JUVE, ore 15,15 - Arbitro Coppetelli
PARMA-ROMA, ore 20,30 - Arbitro Leni
PISA-SAMPDORIA, ore 20,30 - Arbitro Baldi
FIORENTINA-BARI, ore 15 - Arbitro Lamorgese
EMPOLI-INTER, ore 20,30 - Arbitro Esposito
MILAN-NAPOLI, ore 20,30 - Arbitro Mattei

RITORNO E REGOLAMENTO - Le partite di ritorno si disputeranno mercoledì 27 febbraio. Il regolamento è analogo a quello delle coppe europee; i gol in trasferta valgono doppio. In caso di ulteriore parità tempi supplementari e rigori.

Viola, attenti al Bari ruspante

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Otto mesi fa, il Bari, che militava in serie C, si presentò al Campo di Marone e rifilò due gol alla Fiorentina. Era la prima delle due partite valide per l'accesso ai quarti di finale della Coppa Italia. Tre giorni dopo i viola di De Sisti, andarono a far visita ai pugliesi e allo stadio delle «Vittorie» le compagne di Bolchi si ripeté: vinsi con lo stesso punteggio ottenuto a Firenze, due a uno. Il Bari dopo questa impresa ottenuta in questa stagione, a conferma che la squadra era stata bene allestita, si è subito imposto: i biancorossi baresi hanno subito soltanto una sconfitta dopo tredici risultati positivi. Hanno infatti perso domenica scorsa a Parma nella gara di recupero. Comunque la squadra pugliese è ancora ai vertici della classifica, piazzata a ridosso dello straordinario Pisa (che stasera ospita l'Inter), quindi nelle migliori condizioni per ottenere la tanto attesa promozione in serie A. Se la Fiorentina oggi (inizio ore 15) dovesse ripetere la modestissima prova offerta domenica contro il Como, andrebbe incontro a guai seri. Infatti la squadra di Valcareggi può aggudicarsi il successo solo se i suoi componenti si impegneranno al massimo, se finalmente tutti parteciperanno alla manovra. Per essere più chiari diremo che nella misura in cui Socrates sarà aiutato la squadra sarà in grado di rendere al meglio. Ai viola, dopo essere stati eliminati dalla Coppa Uefa e praticamente tagliati fuori dallo scudetto, non resta perciò che puntare alla Coppa Italia per poter rientrare nel giro internazionale.

I primi della classe temano il Genoa

Nostro servizio

GENOVA — Non poteva capitare più a fagiolo il Verona per il Genoa di queste ultime settimane. I rossoblu hanno ritrovato un po' di gioco e tanta voglia di lottare. Con la capofila della serie A non avranno nulla da perdere e, inoltre, dopo tante domeniche con gli spalti di Marassi quasi vuoti, c'è finalmente da attendersi un incasso decente. Così stasera (ore 20) il Genoa aspetterà a piè fermo gli scatenati gilliblu di Bagnoli reduci dalla straordinaria partita di Umana. Oltre ad un apprezzabile gioco di squadra, il Genoa ha anche trovato finalmente un'ottima punta da affiancare a Fiorini. Auteri proprio non ce la faceva e il suo infortunio ha permesso la scoperta di Rotella, un ragazzino diciottenne che sia col Varese sia con il Campobasso ha fatto vedere a tutti di avere notevoli numeri. Non è certa la sua presenza col Verona (può darsi infatti che Burgin decida di schierare una sola punta) ma sarebbe veramente una buona occasione per vederlo alle prese con una grossa difesa.

Granata decisi: il Cagliari non avrà scampo

Dalla nostra redazione

TORINO — «Rispetto il Cagliari ma stasera non possiamo permetterci il lusso di sbagliare. La Coppa Italia è una manifestazione a cui teniamo moltissimo (il Torino l'ha conquistata quattro volte, n.d.r.) per un rilancio in campo continentale». Chi parla è Luigi Radice. Il tecnico granata ha assorbito con elegante disinvoltura la sconfitta patita a Napoli. A chi gli fa osservare che i commenti sull'andamento dell'incontro non sono stati teneri nei riguardi del Torino, ribatte prontamente: «La sconfitta al San Paolo è maturata nel risultato, in netto antitesi con il gioco espresso dalla squadra, che merita fiducia e comprensione. Il Napoli è stato letteralmente schiacciato nel primo tempo; evidentemente non siamo stati in grado di concretizzare la superiorità di gioco. Su questo tema possiamo indubbiamente avviare un'autocritica che investe in primo luogo gli attaccanti. Radice non pronuncia alcun nome specifico ma l'allusione all'austriaco Schachner è palese; in effetti, tutti si attendono che il centrattacco prima o poi scenda in campo per segnare anziché sbagliare anche le più semplici occasioni da rete... Ma le leggi di mercato, purtroppo, hanno delle precise regole che impediscono agli allenatori drastiche soluzioni: Schachner è costato al Torino tre miliardi e 200 milioni, lasciarlo in naftalina equivale ad affrettare la svalutazione che nei fatti è già in atto e parzialmente visibile. Il giovane Comi (vent'anni, sedici partite in serie A negli ultimi due campionati) meritevole maggior fiducia e magari qualcosa in più di una simbolica presenza in panchina. Inoltre il Torino ha ritrovato: Pietro Mariani (22 anni, dal 1978 in forza alla società granata) perfettamente ristabilito dopo il lungo infortunio che l'ha tenuto oltre un anno distante dai terreni di gioco. In altri termini, le soluzioni alternative non mancano a Radice.

Assalto rossonero agli orfani di Maradona

MILANO — Unico scontro tra due squadre di serie A, Milan-Napoli (ore 20,30) diventa automaticamente, si fa per dire, il «big match» degli ottavi di finale della Coppa Italia. La partita si presenta abbastanza incerta anche perché entrambe le squadre, caricate dalle ultime vittorie in campionato, si presentano estremamente determinate e caricate all'appuntamento. Non mancano naturalmente i problemi. Il Milan a Cremona è riuscito a mettere i due punti in saccoccia ma non ha certo

convinto. Sempre messo sotto tiro dalla Cremonese, deve ringraziare Montorfano che, nei secondi di recupero, è riuscito a fare un fallo tanto innanzi quanto sciagurato ai danni di Viridis. Per la cronaca è il primo rigore fischiato a favore del Milan. Liedholm che in Coppa Italia ha già ottenuto due successi (1980, 1981, 1984) con la Roma non dorme comunque tra due guanciali. Stasera ripresenterà la stessa formazione di domenica (senza Baresi) con Wilkins non ancora perfettamente ristabilito per la

borsite al ginocchio. Il tecnico svedese ha deciso di utilizzare ugualmente poiché nella partita di ritorno con il Napoli (27 febbraio) dovrà rinunciare sia a lui che ad Hately, entrambi impegnati con la nazionale inglese a Belfast. Quindi il Milan, che considera la Coppa Italia uno dei suoi principali obiettivi della stagione, cercherà di liquidare definitivamente la squadra di Marchesi per evitare sgradevoli sorprese nella partita di ritorno. Da registrare, nelle file rossonere, la dura reazione di Agostino Di Bartolomei alle dichiarazioni del presidente della Roma Viola che, tra l'altro, lo ha accusato di aver «offeso» i colori giallorossi rifiutando una medaglia. Siccome Viola non è nuovo a queste ridicole sortite, Di Bartolomei, questa volta, si è giustamente ribellato: «Non ho mai offeso nessuno come non ho mai rinunciato a quella medaglia per il semplice motivo che non mi è mai stata offerta. A questo punto, visto che quel-

Campobasso vuol fare la festa alla Juve

Dal nostro inviato
CAMPOBASSO — Una città in festa. Lo è da ieri, da quando ha accolto con entusiasmo la Juve stando per ore davanti all'albergo che ospita i bianconeri e paralizzando il traffico per ore. Oggi, infine, fabbriche, negozi e scuole potranno chiudere porte e saracinesche a mezzogiorno, per andare allo stadio, a vedere giocare la Juventus, una leccornia calcistica per una platea che soltanto da tre anni ha assaporato il gusto del calcio professionistico, anche se per il momento soltanto di serie B. Sarà festa doppia, perché si giocherà nel nuovo stadio.

Un turno estremamente difficile, quasi proibitivo. Ma nessuno ne farà un dramma in caso di eliminazione. Essere approdati negli ottavi, a braccetto di squadre del livello dei campioni d'Italia, costituisce già un soddisfacente traguardo. Comunque i rossoblu di casa non se ne staranno con le mani in mano e gli occhi estasiati a rimpiangere le profferte di monsieur Platini e le lunghe sgroppate dell'imprevedibile Boniek. Ci proveranno, sperando nel gran colpo. Ma ci proveranno con giudizio. Ora il loro problema principale è togliersi al più presto dai bassifondi della classifica del loro campionato. Un ragionamento che Mazzia ha tenuto a sottolineare, per evitare i contraccolpi di un'eventuale delusione. Perché sa poi benissimo che la Juventus, nonostante il suo relativo interesse per questo torneo, ad andare nella testa ben altri più importanti traguardi, farà di tutto per evitare una «magra» del tipo del-

l'anno scorso, quando si fece buttar fuori dal Bari. Trapattini ieri lo ha detto a chiare note a chi gli domandava notizie della partita. La Juve, sappiate bene, non è venuta fin qui per fare una gita turistica. E se lo dice, c'è da credergli. I due tecnici hanno già deciso gli schieramenti. I bianconeri saranno privi di Brio, che sarà sostituito da Pioli, che torna in squadra, dopo esserne stato fuori per quattro mesi, per via di un problema di stomaco. In campo ci saranno, invece, Rossi e Tardelli, che usufruiranno di un turno straordinario di relax. Al loro posto giocheranno Vignola e Prandelli. Mazzia invece farà riposare Ciarantini, non ancora posto fisicamente, mentre darà ancora fiducia a Lupo, un giovane fluidificante di cui si dicevan guai bene.

De Chiesa difende la «nouvelle vague» franata a Bormio

«Gli sportivi italiani pretendono tutto e subito» - I segreti di una lunga carriera



● PAOLO DE CHIESA

CONI, si vada a una figura pubblica nuova

I tre punti chiave: parastato, Federazioni private, Enti di promozione nel CN

Non hanno avuto nemmeno il tempo di tirare il fiato: partiti da Bormio gli sciatori azzurri hanno subito dovuto affrontare la mischia per i Campionati italiani sulle piste di Cervinia. Dopo la nettissima vittoria di Paola Magoni in slalom lunedì, ieri si è avuta quella di Roberto Erlicher in «gigante». Il ragazzo si è un po' consolato della non esaltante prova mondiale di Bormio. E parso motivato e in grado di continuare in bellezza il cammino della Coppa. A Cervinia ha preceduto Richard Pramotton, che gareggiava in casa, Ivano Camozzi, Marco Tomazzi e Silvano Furlì.

Il ministro Lagorio e il presidente del Coni, Carraro, si sono incontrati e hanno poi tenuto una Conferenza stampa, al termine della riunione di Giunta, svoltasi al Foro Italo. Chi si aspettava unanime della Conferenza degli sportivi, come qualcuno — morso da chissà quale tarantola o spinto da chissà quale molla — aveva profetizzato o addirittura suggerito. Se, prima la Giunta del Coni e poi, insieme ministro e presidente, hanno convenuto che bisogna percorrere la strada di una nuova legislazione sportiva (conclusione unanime della Conferenza dello sport) sulla base delle proposte del governo e dei partiti, vuol dire che quei progetti non erano così deliranti, come qualcuno ha voluto arrogantemente scrivere. Si vede che il defrò abita da qualche altra parte. Da

notare che giovedì si svolgerà un incontro tra Carraro, il ministro Lagorio e il presidente del Consiglio Craxi. Si parlerà in quella sede anche di sgravi fiscali e di impiantistica. Le cose stanno esattamente come avevamo detto sin dal primo scoppio — volutamente deflagrante — della polemica. Si deve legiferare, ci sono delle proposte del governo e di iniziativa parlamentare. Si tratta di iniziare l'esame nella sede deputata a questo scopo, il Parlamento. Nel corso dell'esame che inizierà il 27 prossimo — anche attraverso incontri e audizioni di tutti i soggetti interessati — si potranno affrontare e risolvere, se non mancherà la volontà politica, i problemi aperti. Che sono essenzialmente tre: Coni dentro o fuori il parastato? Federazioni sportive pubbliche o private? Enti di promozione sportiva nel Consiglio

Nostro servizio
BORMIO — I mondiali di sci sono in archivio. Il bilancio azzurro è magro: una medaglia di bronzo a Paoletta Magoni e niente altro. Speravamo di vedere anche Paolo De Chiesa sul podio ma purtroppo è al sesto posto della classifica. Incalzano i giovani, giovani leoni e proprio parlando di questi giovani che comincia la chiacchierata con De Chiesa, unico superstite della valanga azzurra. «Ho vissuto due periodi dello sci italiano. Ero nella valanga e ora mi ritrovo più fresco, più ottimista, in questa squadra di giovanissimi. La valanga azzurra è un caso, a mio avviso, irripetibile; i primi posti erano monopolizzati da atleti italiani, adesso siamo una bella squadra fatta di giovani molto bravi e con loro sto vivendo una stagione stupenda e molto positiva. Molti dicono il contrario. «Ogni processo in questo caso è fuori luogo, chi si aspettava risultati esaltanti ha valutato male le carte che potevamo giocare. Gli sportivi italiani sono emotivi, pretendono tutto e subito. Come si combatte l'emozione che assale prima di una discesa? «L'emozione si combatte con l'esperienza, dopo le prime volte il cancellotto e il cerimoniale pre-gara fanno sempre meno paura. In questo momento ti puoi considerare il «papà» dei ragazzi della nazionale. Come vi allenate? Ti sembra di avere esigenze

diverse rispetto ad un giovane che si affaccia ora nel mondo dell'agonismo? «L'allenamento è un fatto molto soggettivo, ogni atleta ha le sue esigenze. Io personalmente da aprile a ottobre attacco gli sci al centro, mi alleno da solo a casa e ciò significa imporsi una certa disciplina, quasi ferrea direi, perché nessuno ti impone nulla. Il fatto di allenarmi da solo gestendo l'attività come meglio credo mi deriva da un equilibrio che finalmente ho raggiunto dopo le incertezze che mi hanno portato ad abbandonare lo sci per due anni, ma ormai ho superato la crisi e in questo periodo sto recuperando il tempo perduto dedicando tanta parte della mia vita allo sport. La tua carriera è da definirsi una parabola che non dà ancora segni di fasi discendenti. Nella tua scialata al successo chi rimproveri e chi ringrazi? «Penso che il maggior rimprovero sia da fare a me stesso. Non ho dedicato gli anni più importanti della mia vita allo sci, forse non ero abbastanza motivato. Davanti a me c'erano sempre italiani e, nonostante tutto, l'antagonismo che si crea all'interno di una squadra non sempre è un fatto positivo.

Brevi
Viareggio: la Samp fa fuori l'Inter
Roma, Sampdoria, Fiorentina e Atalanta, assieme a Spartak di Mosca, Torino, Genoa e Milan sono le squadre che parteciperanno ai quarti di finale del torneo internazionale giovanile di Viareggio. La Roma si è qualificata battendo per uno a zero gli pugliesi del Rieti; la Sampdoria pareggiando ed eliminando così l'Inter; l'Atalanta che ha battuto per due a zero la già qualificata Fiorentina. La partita Kracov-Aberdeen, che non interessava per le qualificazioni, è finita in parità: due a due.
Stasera a Firenze l'Alla Star Game
Nel nuovo Palazzetto dello Sport di Firenze si gioca stasera l'ormai tradizionale partita tra gli stranieri di A1 e di A2 del campionato. Forse ci sarà anche Carroll (4 miliardi di copertura assicurativa) in Tv nel corso di «Mercoledì sport».
Sordillo precisa su Eriksson e Boskov
La Federazione riconosce Eriksson e Boskov come diretti tecnici ma come avviene per altri DT non possono andare in panchina automaticamente. Lo ha detto il presidente della Federazione, Sordillo, aggiungendo che la posizione della federazione è stata francese.

COMUNE DI BORGARO TORINESE

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di appalto concorso

In esecuzione della deliberazione di Giunta Municipale n. 399 del 17 luglio 1984, questa Amministrazione intende procedere ad appalto concorso per la progettazione ed esecuzione delle opere edili ed elettromeccaniche inerenti la realizzazione di serbatoio pensile per l'acquedotto comunale.

Per la partecipazione è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori alla Categoria 10/A D.M. 770/82 per importo non inferiore a L. 300.000.000.

Le domande di invito redatte in carta legale, dovranno pervenire entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La richiesta di invito non vincola questa Amministrazione. Le imprese dovranno dichiarare nella domanda di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dalla legge 13 settembre 1982, n. 645 e successive integrazioni e modificazioni.

Borgaro Torinese, 13 febbraio 1985.

IL SINDACO: geom. Claudio Sola

COMUNE DI BORGARO TORINESE

PROVINCIA DI TORINO

Avviso riapertura termini

Sono riaperti i termini per la presentazione delle domande, da parte delle imprese interessate, per essere invitate alla licitazione privata inerente l'appalto dei lavori di realizzazione impianto illuminazione pubblica nel PEEP - 1° stralcio.

Importo lavori a base d'asta L. 77.517.448.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14. Le domande di invito redatte in carta legale, dovranno pervenire entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. La richiesta di invito non vincola questa Amministrazione.

Borgaro Torinese, 13 febbraio 1985.

IL SINDACO geom. Claudio Sola

Isabella Pansera